



Malati terminali, salvo l'hospice grazie alle donazioni dei privati

Il servizio che ha sede all'istituto "Scalabrin" aveva risentito pesantemente del Covid. Un gruppo di aziende ha raccolto 167 mila euro per permettere di proseguire l'attività

Giorgio Zordan

ARZIGNANO I benefattori sono stati ringraziati alla presenza dei vertici dell'Ulss 8 e dell'amministrazione comunale

●● È anche grazie al fondamentale sostegno di una quindicina di ditte del territorio se l'hospice di Arzignano nei mesi scorsi ha potuto proseguire nella sua missione. La struttura, che serve l'ex territorio dell'Ulss 5 e che ha sede all'Istituto Scalabrin, complice l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, era andata in difficoltà: una donazione di 167 mila euro ha contribuito a mantenerla sulla linea di galleggiamento.

Nei giorni scorsi le aziende sono state ufficialmente ringraziati dalla presidente dello Scalabrin, Francesca Sgevano e dall'amministrazione comunale, presenti rappresentanti dell'Ulss 8 oltre che l'ex sindaco Giorgio Gentilin che si è attivato e prodigato per sensibilizzare le aziende alla causa. «Con grande generosità hanno contribuito - ha sottolineato il sindaco Alessia Bevilacqua - a sostenere l'hospice di Arzignano. Ringrazio a nome della comunità gli imprenditori che hanno contribuito a questo risultato per la comunità».

L'hospice è un servizio cardine dell'Ulss 8, importante ed essenziale per il territorio. Si tratta di una struttura socio-sanitaria residenziale per malati terminali, luogo d'accoglienza e ricovero temporaneo dove il paziente, per il quale non è più possibile svolgere una adeguata assistenza a domicilio, viene accompagnato nelle ultime fasi della sua vita con un appro-

priato sostegno medico, psicologico e spirituale, affinché le viva con dignità nel modo meno traumatico e doloroso possibile.

«L'apporto dei privati è stato fondamentale - ha dichiarato la presidente dell'istituto Francesca Sgevano - per garantire questo importante servizio che accoglie e accompagna le persone e le loro famiglie nel momento più delicato dell'assistenza e che richiede non solo professionalità, ma anche umanità. Ringrazio gli imprenditori e i cittadini che hanno dimostrato grande sensibilità».

Ametterne a rischio nei mesi scorsi l'operatività, come detto, una particolare situazione venutasi a creare sull'onda della pandemia, che ha portato a un notevole diminuzione dei ricoveri. «La convenzione in essere fino allo scorso aprile con l'Ulss 8 - spiega la presidente Sgevano - prevedeva un rimborso legato al numero di presenze di ospiti, mentre erano a nostro carico i costi per i sei infermieri necessari per svolgere il servizio, oltre a quelli per gli operatori socio sanitari e quelle alberghiere. Solo calati i letti occupati ma i costi sono rimasti fissi creando un problema al nostro bilancio. Il sindaco Bevilacqua assieme all'ex primo cittadino Giorgio Gentilin hanno preso a cuore il problema e si sono prodigati per

sensibilizzare le aziende e quindi dare vita ad una raccolta di fondi, che sono iniziati ad arrivare già dalla scorsa primavera. A maggio la convenzione con l'Ulss 8, che gestisce il servizio e quindi i sette letti a disposizione nell'hospice, è stata rivista - conclude Sgevano -: i costi per i sei infermieri ora rimangono in carico all'azienda ospedaliera».

Queste le aziende che hanno contribuito donando complessivamente 167 mila euro: Acque del Chiampo, Conceria Cadore, Conceria Ferrari, Conceria Pasubio, Conceria Tolio, Consorzio A.Ri.C.A., Conceria Dani, Conceria Faeda, Gruppo Mastrotto, Ilsa, Silvana e Bruno Mastrotto, Margraf, Medio Chiampo, Nardi, Sea Elettromeccanica Arzignanese. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 23 dicembre 2022



**“ L'apporto
dei donatori
indispensabile
per proseguire
l'attività**

Francesca Sgevano
Presidente "Scalabrin"



**“ Ringrazio
a nome
della comunità gli
imprenditori che
hanno contribuito**

Alessia Bevilacqua
Sindaco di Arzignano



La cerimonia Imprenditori, vertici della struttura e amministratori alla cerimonia di ringraziamento

